

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1876

le popolazioni di montagna, quando accade la chiusura di un mulino, si trovano in condizioni molto più difficili di quello che non vi si trovino le popolazioni le quali abitano i piani. Ma che vuole, onorevole Compans? Questo danno deriva più dalla natura dei luoghi che dalla volontà degli uomini.

Io posso spiegare questo danno materiale e inevitabile cui vanno soggette le popolazioni montane, con un fatto che a me stesso accadde nella mia giovinezza parecchie volte. Vi sono dei paesi di montagna dove l'acqua vale più del vino e dove un cacciatore, che capitò in quei luoghi, se domanda per dissetarsi un bicchiere d'acqua, si sente offrire più facilmente un bicchiere di vino.

E ciò perchè le fontane ove quei buoni montanari debbono recarsi ad attingere l'acqua sono molto lontane e l'acqua costa in quei luoghi quasi più del vino.

Ma quest'esempio non toglie nulla alle osservazioni fatte dall'onorevole Compans, al quale non posso rispondere alcuna cosa di più di quello che ho già detto altra volta, cioè che non potendo abolire la tassa procureremo di fare il possibile per diminuirne il rigore.

Vengo alla questione dei sali e dei generi di privata.

Quanto hanno osservato tanto l'onorevole Compans, quanto l'onorevole Toaldi è la pura e schietta verità. Sono verissimi gli inconvenienti da essi lamentati e spiegherò come nacquerò.

Precedentemente queste spese di trasporti, si liquidavano sul costo effettivo dei trasporti stessi. Queste liquidazioni dettero luogo ad abusi, a danno, s'intende della finanza; ed allora l'amministrazione precedente credette miglior consiglio di stabilire delle tariffe, regolate sulle medie d'un triennio. Questo lavoro fu affidato alle intendenze di finanza.

Si è verificato, non esito a confessarlo, che alcune intendenze di finanza hanno sbagliato i conti: cioè hanno stabilito erroneamente la media per il trasporto chilometrico dei sali, sia sui carri, sia col mezzo di semieri, sia a spalla d'uomo. L'amministrazione però, appena scoperto l'errore materiale, non ha esitato a correggerlo, ed io posso assicurare gli onorevoli Compans e Toaldi che essa sta appunto correggendo questi errori commessi dalle intendenze, le quali, dovendo fondarsi sopra informazioni, sono anch'esse cadute in errore.

Posso dunque assicurarli che questi errori saranno tolti di mezzo; e che sui fondi che sono stanziati in bilancio si provvederà affinchè di questi trasporti, per il prezzo a cui costano realmente, sia tenuto conto ai rivenditori di generi di privata.

Con ciò credo di avere risposto alle osservazioni che mi vennero fatte.

Aggiungerò ora una parola su quello che disse l'onorevole Compans circa i salmi ministeriali, che tutti finiscono in gloria.

Egli ha detto che le promesse dei ministri si riducono a buone parole, alle quali bisogna dare il valore dei fuochi fatui, o qualche cosa simile.

Io spero che alle mie parole non sarà dato questo valore. Io però prego l'onorevole deputato Compans di interpretare le mie promesse per quello che sono, non per quello che si vorrebbe che fossero. Io le ho annunziate chiaramente le mie idee: non deve imputarsi a me, se le si vogliono interpretare ed estendere senza il mio consenso.

Dunque alle promesse che ho fatte realmente io sono disposto a mantenere fede, alle promesse, che si vorrebbero, io presterò il mio consenso quando ci saremo intesi.

È con questa spiegazione che io prego l'onorevole deputato Compans di credere che le promesse dei ministri, che devono per rispetto verso la Camera essere sempre accompagnate da buone parole, sono serie, e sempre accompagnate dalla volontà di mantenerle con tutta l'esattezza.

COMPANS. Era mio dovere prendere la parola, onde richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra i fatti gravissimi ed eccezionali che ho avuto l'onore di enunciare. Ma insisto e mi preme che si prendano provvedimenti d'urgenza, specialmente in questa stagione invernale, che è la più critica e dolorosa per quelle popolazioni. È urgente votare i bilanci, e non prolungare la discussione, ma è più urgente ed ha il diritto di prevalenza la questione del pane e della fame!

Ora io ringrazio l'onorevole ministro delle finanze, presidente del Consiglio, delle dichiarazioni fatte, di cui prendo atto. Sono per me, e lo saranno per la vallata d'Aosta parole di conforto! Parole che troveranno un'eco di riconoscenza e di affetto in quelle gagliarde popolazioni in particolare e in generale in tutte le popolazioni dei comuni di montagna! (*Bravo!*)

TOALDI. Pregherei che, in attesa che questi provvedimenti vengano attuati, l'onorevole ministro provvedesse del sale i due comuni di cui ho fatto cenno.

MINISTRO PER LE FINANZE. Si provvederà, stia sicuro; adesso che li ha nominati li farò conoscere al direttore generale.

TOALDI. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue promesse e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, il capitolo 130 rimane approvato.

(È approvato.)